

PIEMONTE



**REGIONE
PIEMONTE**

iniziativa cofinanziata con Fondo di Sviluppo e Coesione

www.regione.piemonte.it/fsc

Reggia di Venaria: un'esperienza irripetibile?

Il processo che ha condotto al recupero e valorizzazione della Reggia di Venaria

Premessa	2
Il Punto di svolta (marzo 1996 – dicembre 1996)	4
Il decollo: ipotesi per il recupero e il dibattito sulle destinazioni (gennaio 1997 – marzo 2008)	7
Partono progettazione e lavori (marzo 1998- settembre 2004)	10
L'Accordo di Programma Quadro e l'avvio delle inaugurazioni	14
Inaugurazione della Reggia e costituzione del Consorzio	15
Bibliografia	16
APPENDICE	17
Figura 1: I Progetti	17
Figura 2: Risorse finanziarie per La Venaria	21

Narrazione a cura di **IRES PIEMONTE**

(prima versione: maggio 2016)

Reggia di Venaria: un'esperienza irripetibile?

Il processo che ha condotto al recupero e valorizzazione

Nel corso dell'ultimo decennio si è consolidata un'ampia pubblicistica volta ad evidenziare le difficoltà e gli ostacoli che, nel nostro paese, caratterizzano i processi di realizzazione delle opere pubbliche. Nel complesso, le indagini finora svolte concordano nel sottolineare, per il caso italiano, costi e tempi particolarmente elevati nella realizzazione delle infrastrutture, riconducendo tali fenomeni ad una pluralità di ragioni: l'assenza di programmi di investimento in grado di garantire continuità e certezza nei finanziamenti, un quadro istituzionale e normativo articolato e spesso incerto che condiziona negativamente i tempi procedurali, carenze progettuali che conducono, nel corso delle diverse fasi, a significative variazioni delle caratteristiche dell'opera e ad un incremento imprevedibile dei costi realizzativi, ecc.

E' sullo sfondo di queste osservazioni, largamente condivise da addetti ai lavori e non, che risalta la vicenda della Reggia di Venaria ovvero di un processo che ha condotto nell'arco di un decennio a recuperare un complesso architettonico di notevoli dimensioni con un investimento complessivo di circa 200 milioni di €. Per provare a comprendere le ragioni di quest'esperienza (indubbio "caso di successo") si è deciso di ricostruire la storia della vicenda, o quanto meno delle sue prime fasi in cui si è congegnato e messo a punto il processo attuativo. Il lavoro di ricostruzione non é mai concettualmente semplice (ogni storia ha sempre un qualche grado di arbitrarietà), né agevole sotto il profilo operativo (una vicenda più che decennale richiede molto lavoro sul campo e sconta talora l'impossibilità di ricostruire certi passaggi (informazioni non raccolte o non archiviate). Consente tuttavia di far emergere quei passaggi e quelle soluzioni che hanno permesso al progetto di superare gli ostacoli.

La cronistoria che segue è stata elaborata avvalendosi di diversi fonti: rassegna stampa, documentazione amministrativa, atti di convegno e, soprattutto dalle informazioni contenute nel volume curato da Francesco Pernice (La Reggia di Venaria Reale. Ombre e Luci, Torino, Celid, 2013) e nel lavoro svolto da Andrea Scaringella (Il Progetto La Venaria Reale, Ananke, Torino, 2007). La storia andrà necessariamente integrata avvalendosi in maggior misura della documentazione amministrativa.

Premessa

Il primo nucleo della Venaria, progettato da Amedeo di Castellamonte, risale al 1663. Ad esso seguirono rivisitazioni ed ampliamenti più o meno estese ad opera di diversi progettisti tra cui Michelangelo Garove tra fine Seicento e inizio Settecento (1699-1713), Filippo Juvarra prima parte del Settecento (1716-1728) e Benedetto Alfieri tra il

1739 ed il 1767. Già a metà del XVIII secolo iniziò tuttavia l'abbandono e la decadenza del complesso ed il suo utilizzo come semplice scuderia e caserma si estese per tutto l'ottocento. Al termine del secondo conflitto mondiale, con la parziale dismissione militare, il continuo declino del complesso della Venaria si trasformò in degrado al punto che "intorno agli anni Sessanta alcune locali autorevoli correnti di pensiero ne avessero addirittura proposto l'abbattimento totale" (Scaringella, pag.27).

Alcune opere di recupero e restauro, per altre parzialissime, si realizzano per il centenario dell'Unità d'Italia (grazie ai finanziamenti disposti dalla legge 1235/1959) a cui seguirono solo esigui finanziamenti giusto per opere di "straordinaria manutenzione" (rifacimento coperture), ma del tutto insufficienti a qualsiasi disegno complessivo di recupero. Negli anni settanta la stampa locale di tanto in tanto dedica articoli alla Reggia sottolineando le condizioni di "sfacelo" ed "abbandono"¹, attribuendone indirettamente le responsabilità all'amministrazione pubblica; l'intero complesso appartiene infatti allo Stato, in parte alla Soprintendenza ai monumenti e in parte al demanio militare. Il restauro del complesso richiederebbe un impegno notevole sotto il profilo finanziario ed una precisa destinazione d'uso (il Soprintendente ai musei (Chierici): "E' fin troppo facile metterci sotto accusa. Ma chi dà alla soprintendenza i cinque miliardi che occorrono per il restauro? E a che serve il restauro se non si sa che uso farne della Venaria, come mantenerla?", La stampa).

Bisogna fare un salto agli anni ottanta per registrare un altro periodo in cui al complesso della Venaria furono destinati finanziamenti non del tutto irrisori, grazie alle risorse messe a disposizione nell'ambito del FIO (Fondo Investimenti e Occupazione). I progetti FIO introducono modalità allora innovative di programmazione, anche nei beni culturali ovvero un approccio complessivo, non meramente focalizzato alla realizzazione dell'opera di restauro, con un orientamento rivolto anche al possibile utilizzo dell'opera (e relativa connessa creazione di posti di lavoro). E' in questo periodo che si ipotizza un progetto "Residenze e collezioni sabaude" ed annesso programma complessivo di opere di restauro, non portato compiutamente a termine per "problemi di natura politica e mancanza dei fondi promessi" (Pernice, 2012, p. 80-81). Per Venaria si prevedeva la realizzazione di una zona museale e di un centro congressuale ed espositivo ma i ritardi nell'erogazione dei finanziamenti e soprattutto la loro insufficiente dotazione tende a relegare la Reggia ad un destino di "gigantesca incompiuta" ("tornerà alle offese del degrado", La Stampa). E assai poco varrà l'approssimarsi dei campionati mondiali di calcio (Italia 90), in un primo momento concepiti quale possibile occasione per unire appuntamento sportivo e recupero della Reggia, e promuovere così un progetto complessivo di recupero.

L'utilizzo delle risorse FIO qualche risultato tuttavia lo consegue, rendendo agibile al pubblico, sebbene in modo controllato, una parte esigua del complesso, un'ala del capolavoro barocco. In collaborazione con la soprintendenza e grazie

¹ Nel 1973 le condizioni della Reggia trovano spazio anche in articoli relativi alla confinante tenuta La Mandria, in quell'anno acquistata dalla Regione.

all'impegno di una locale associazione di volontariato (l'ATVA istituita e attiva dal 1958) i cui associati svolgono le funzioni di guida, vengono aperte al pubblico quelle parti della Reggia che, parzialmente recuperate, presentano elementi di interesse storico ed artistico (quali ad es. il cortile principale, il padiglione "garoviano", ecc.).

Gli utili derivanti dai biglietti di ingresso vengono versati in un "Fondo Promozione del Castello di Venaria Reale (Fondo castello), una soluzione allora particolarmente innovativa per acquisire risorse da destinare al recupero di piccole parti del complesso, sotto la direzione lavori della Soprintendenza.

L'11 maggio 1995 si svolge a Venaria il convegno "Memoria e futuro". L'occasione risiede nel completamento di alcuni restauri e nella presentazione di recenti pubblicazioni (due "quaderni" dedicati alla galleria di Diana e alla chiesa di Sant'Uberto); il tutto sostanzialmente curato dalla Soprintendenza ai beni architettonici ed in particolare da Francesco Pernice (da poco assunto all'incarico di Direttore della Reggia di Venaria). La giornata vede una composita e significativa partecipazione tra cui si segnala la presenza del Ministero beni culturali e ambientali (componente centrale e regionale), Regione Piemonte (esponenti politici e amministrativi), i Comuni di Venaria e Torino, il Politecnico e l'Università, l'Atva. Altrettanto rilevante è il contenuto degli interventi. Innanzitutto si fa strada l'idea di un recupero dell'insieme della Reggia, o meglio della necessità di guardare all'insieme anziché alle singole parti, evidenziando l'opportunità di rileggere l'intero complesso della Reggia in connessione con il centro storico di Venaria, con le altre residenze sabaude e con la città di Torino. In secondo luogo si richiama l'importanza di iniziare ad interrogarsi sulle destinazioni del complesso architettonico ("il nodo che potrà forse risolvere, o potrà forse far incagliare nelle secche", secondo il Soprintendente Malara); destinazioni che vadano anche al di là del solo utilizzo museale. Nei contributi dei relatori non mancano alcune indicazioni sulle possibili destinazioni d'uso, volte alla valorizzazione del bene (percorso museale, scuola di restauro, scuola agrifaunistica, museo dello sport, ecc.), ed elementi utili per una potenziale pianificazione degli interventi (inclusa la necessità di un tavolo di coordinamento interistituzionale). Opinioni e suggerimenti si fondavano tuttavia sulla consapevolezza che il recupero del complesso non poteva che passare attraverso l'individuazione di soluzioni capaci di garantire qualche grado di autonomia finanziaria al complesso. Nei mesi successivi proseguono i cantieri per risanare e riparare le coperture di alcuni locali della Reggia (tra cui la Galleria Alfieri, la cappella di Sant'Uberto) ma il convegno, come altri che l'avevano preceduto, non sembra avere innescato grandi iniziative.

Il Punto di svolta (marzo 1996 – dicembre 1996)

"Nella primavera del 1996 Veltroni era a Torino con Romano Prodi in occasione della chiusura della campagna elettorale, in piazza San Carlo. Al termine della lunga giornata di impegni proposti a Walter di visitare la Reggia di Venaria: lui accettò subito, con stupore e curiosità, nonostante l'ora tarda e la stanchezza che inevitabilmente

sopraggiunge al termine di un lungo viaggio. Ricordo che durante il tragitto in auto descrissi a Walter il grandioso complesso che avevo visitato qualche settimana prima. Insistetti con lui che il “Castello” con le sue Scuderie, la maestosa Citroniera e gli antichi Giardini dovevano essere assolutamente recuperati e restituiti ai cittadini: devo dire che le mie insistenze trovarono la sua piena disponibilità, conquistato dal mio entusiasmo. A Venaria ad aspettarci, di fronte alla Torre dell’Orologio che segnava già la mezzanotte, c’era anche la sparuta rappresentanza dell’Atva, l’associazione di volontari che durante gli anni aveva preso a cuore il destino della Reggia, evitando che precipitasse nel completo abbandono. Attraversammo il cortile nel buio della notte dirigendoci verso la cosiddetta Galleria di Diana. Gino Vanzi, allora custode del Castello, ci faceva strada tra le sterpaglie, anticipando il passaggio con una torcia in mano. L’oscurità, la polvere e le erbacce non potevano nascondere la straordinaria bellezza e il fascino della residenza (...). Poi ci salutammo con la promessa che, qualora avessimo vinto le elezioni, una volta al Governo avremmo fatto tutto il possibile per riportare all’antico splendore l’intero complesso della Venaria” (in Scaringella, p. 18 e 19). Con queste parole, Piero Fassino, candidato alle elezioni politiche per l’Ulivo nel collegio di Venaria Reale, ricorda la visita sua e di Veltroni durante la campagna elettorale che si concluse nell’aprile 1996, con la vittoria della coalizione dell’Ulivo. Nel maggio si insedia il nuovo governo nazionale: Romano Prodi è il Presidente del consiglio, Walter Veltroni il vice presidente nonché il Ministro per i Beni culturali e ambientali e Piero Fassino è sottosegretario agli Affari esteri, con delega alle politiche comunitarie. L’elezione del governo Prodi giunge peraltro in un contesto storico caratterizzato da diversi mutamenti istituzionali, in una fase turbolenta del sistema politico italiano. E’ del 1993 l’avvio della cosiddetta “seconda repubblica”, con modifiche ai sistemi elettorali, che darà il via a significativi ricambi ai vertici delle istituzioni piemontese. Nel giugno 2003 al Comune di Torino si insedia una giunta di centro sinistra con sindaco Castellani. Due anni dopo (giugno 2005) è la volta di una giunta di centrodestra, guidata da Enzo Ghigo, ai vertici della Regione Piemonte, e di una giunta di centro sinistra in Provincia di Torino, presidente Mercedes Bresso. Questo complessivo ridisegno dei vertici istituzionale piemontesi in un periodo in cui non mancavano riflessioni legate al futuro della regione per far fronte al declino economico che aveva segnato gran parte del territorio regionale conduce a porre al centro dell’attenzione la ricerca di nuove vocazioni, tra le quali la valorizzazione dei beni culturali ed il turismo.

E’ in tale contesto che si fa strada l’idea, promossa innanzitutto dalla Regione, di realizzare un progetto complessivo di recupero delle Regge sabaude. Nel luglio 1996 si svolgono una serie di riunioni di carattere politico istituzionale, prima tra esponenti dei governi regionale, provinciale e comunale (a cui partecipa tuttavia anche il sottosegretario Fassino), poi estesi al mondo delle Soprintendenze ovvero al Ministero dei beni culturali. Gli obiettivi di questi primi incontri risiedono nell’individuare le possibili fonti di finanziamento (per la sola Reggia di Venaria si stima un fabbisogno di

almeno 200 miliardi di lire) ed iniziare a raccogliere elementi utili per definire ipotesi di destinazioni ed utilizzo del complesso della Venaria. Nei mesi successivi, si ipotizzano due soluzioni, complementari, per il finanziamento del progetto. Innanzitutto, la fonte europea ovvero la possibilità di ricondurre il progetto nell'ambito del programma regionale di interventi finanziato dai fondi strutturali ("La Regione ha sottoposto all'autorità europea uno specifico capitolo che prevede circa 130 miliardi a favore residenze di Venaria, Stupinigi e la mandria", La Stampa 12 settembre). In secondo luogo, di approfittare di finanziamenti nazionali ed in particolare (anche) di una nuova fonte che andava allora maturando e che consisteva nell'intenzione di finalizzare al recupero e la conservazione del patrimonio artistico, paesaggistico e per attività culturali i proventi raccolti dall'introduzione di una estrazione infrasettimanale del Gioco del Lotto (quella del mercoledì). Nell'autunno del 1996 queste due soluzioni vanno precisandosi nel corso di alcuni incontri tra Ministero e Regione e tra questa e i soggetti locali e non ultimo con alcuni referenti in sede comunitaria per comprendere la praticabilità dell'iniziativa e gli eventuali primi adempimenti. La rassegna stampa di quel periodo è densa di cifre, ipotesi di finanziamenti, stime di contributi (europei, nazionali, regionali, ecc.) e segnala anche la disponibilità di partecipare all'iniziativa di soggetti allora poco noti ma che diventeranno assai rilevanti negli anni successivi: le fondazioni di origine bancaria (è in particolare il presidente della Fondazione CRT a dichiarare esplicitamente l'interesse all'iniziativa). Uno dei primi prodotti delle attività di questo periodo è Il Decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali del 5 dicembre 1996 con cui viene istituita una prima struttura interistituzionale a cui, in sostanza, viene affidato il compito di governare il processo che deve condurre all'elaborazione del progetto di recupero e valorizzazione del complesso della Reggia. In particolare, il decreto dispone l'istituzione di un "Comitato per la Reggia di Venaria Reale" e di una "Commissione tecnico amministrativa". Il primo è composto dal Ministro per i beni culturali e ambientali (presidente), il Presidente della Regione Piemonte (vice presidente), il Presidente della Provincia di Torino, il Sindaco del Comune di Torino ed il Sindaco del Comune di Venaria Reale; la segreteria tecnico-operativa del comitato è affidata, congiuntamente, al Direttore Beni culturali della Regione e al Soprintendente per i beni ambientali e architettonici di Torino. Questi ultimi partecipano anche alla Commissione tecnico amministrativa i cui membri principali sono: il Direttore generale per i beni architettonici e ambientali (Ministero), il Comandante della Regione militare nord-ovest, il Presidente dell'ente Parco della Mandria, un rappresentante del Ministero delle dell'Università, un rappresentante del Ministero delle Finanze (dipartimento del territorio, direzione generale del demanio), due rappresentanti designati dal ministro per i beni culturali (esperti in problematiche giuridiche ed economiche in materia di tutela e valorizzazione dei beni culturali). I primi incontri di queste strutture avverranno nel gennaio del 1997 per mettere insieme e vagliare, in tempi brevi, un primo piano di fattibilità. Nel frattempo, dicembre 1996, viene approvata la legge 662/1996 (legge finanziaria), rilevante per due aspetti: la già

citata previsione di devolvere al ministero cultura gli introiti dell'estrazione settimanale del Gioco del lotto; l'introduzione degli strumenti di programmazione negoziata, ed in particolare dell'Intesa Istituzionale di Programma e degli Accordi di Programma Quadro che, tra l'altro, diventeranno uno dei principali canali per il finanziamento e la programmazione degli interventi di recupero e valorizzazione della Reggia di Venaria.

Il decollo: ipotesi per il recupero e il dibattito sulle destinazioni (gennaio 1997 – marzo 2008)

Se il nuovo anno si apre con alcune notizie di cronaca locale (La Stampa) secondo le quali pare confermato l'impegno e il finanziamento europeo (e ciò richiede consegnare alle istituzioni europee di giungere un progetto complessivo entro il 31 dicembre 1998), è soprattutto l'insediamento del Comitato per la Reggia, avvenuto il 18 gennaio presso la Sala Diana della Reggia alla presenza del Ministro per i Beni e le Attività Culturali, a segnare una tappa rilevante del percorso decisionale. Alla base dell'incontro un documento ("La Venaria Reale. Ipotesi per il recupero) che "riepiloga le migliori idee messe appunto ad oggi", ne sono autori il Ministero dei beni culturali e la Regione ma ad esso hanno contribuito "gli organi istituzionali competenti e precisamente il Ministero dei beni culturali e ambientali, la Regione Piemonte, il Comune di Venaria, l'Ente di gestione del Parco della Mandria, nonché la Provincia e il Comune di Torino". Nel documento vengono affrontati ed illustrati una serie di aspetti rilevanti per un progetto di recupero e valorizzazione, ed in particolare: il finanziamento del progetto, il processo attuazione, le possibili destinazioni del complesso nonché la sua futura gestione.

Introdotta da una presentazione a firma congiunta (Ministro beni culturali e Presidente della Regione Piemonte) in cui si richiama l'ambizioso progetto per la realizzazione del circuito delle residenze e collezioni reali" di cui la Reggia è il bene più prestigioso ("la più bella ma la più difficile"), il documento evidenzia un costo stimato di circa 200 miliardi di lire (150 per la Reggia e 50 per il Borgo Castello della Mandria) "a cui si farà fronte per 70 miliardi con fondi che lo Stato metterà a disposizione grazie alla seconda estrazione settimanale del lotto e per 120 miliardi con fondi dell'Unione europea; la restante parte verrà coperta da altri fondi da reperire sui bilanci ordinari degli enti coinvolti".

Per quanto riguarda le destinazioni d'uso ("anche se è necessario un ulteriore sforzo per cercare ancora un'idea centrale che abbia in sé un elemento di coraggiosa originalità"), si ipotizzano alcune idee guida:

- inserimento del tema della Venaria nel sistema museale metropolitano;
- formazione di un polo museale di forte impatto che coniughi turismo, scolarità, funzione, dal livello locale a livello internazionale;
- l'incremento decisivo del numero dei visitatori/fruitori con la formazione di un sistema integrato di servizi aggiuntivi (..);

- creazione di un polo culturale con il centro editoriale e sistema di vendita;
 - inserimento di una cittadella degli studi e di scuola e laboratori di restauro;
 - formazione di un polo di attività sportive legate alla specificità dei luoghi.
- Valutazione dell'inserimento di un museo dello sport”

Tali idee guida vengono successivamente declinate e articolate con maggior dettaglio, ipotizzando di insediare nella Venaria Reale quattro gruppi di funzioni:

“a) una funzione museale che, in connessione con il sistema museale dell'area metropolitana di Torino ed inserita nei circuiti internazionali, prevede la "musealizzazione" della Reggia e del Parco

b) una funzione formativa e di ricerca specifica: laboratori per il restauro, centro di formazione per le arti del restauro e di recupero architettonico; centro di formazione per la documentazione e la valorizzazione dei beni culturali museali e per le scienze museali; centro per l'editoria culturale; c) una funzione produttiva con l'insediamento di: imprese del restauro; attività relative a vecchi mestieri; produzione di artigianato tipico; attività e servizi culturali (...) una parte degli spazi può essere destinata ad altre attività (attività concertistiche, festival tematici, mostre temporanee); d) una funzione di alta formazione, di tipo post-universitario e di livello europeo, nel settore della pubblica amministrazione”. Per il Castello e il Borgo della Mandria si ipotizzano invece due funzioni: residenziale e museale.

Per quanto concerne il processo attuativo, si tracciano alcuni tratti essenziali del percorso e delle modalità operative al fine di “rendere immediatamente esecutivo il programma di interventi (...) amministrativamente più agile e puntuale il concerto tra differenti soggetti istituzionali interessati all'iniziativa”. Al centro del disegno attuativo, la “realizzazione di un accordo di programma tra Ministero dei beni culturali, la Regione Piemonte ed i comuni interessati. Sulla base di questo accordo di programma si potrà procedere alla: 1) nomina dei membri della conferenza di servizi che, con la partecipazione di rappresentanti degli organi periferici dello Stato (sovrintendenze) e degli assessorati degli enti locali interessati e sulla base di specifiche responsabilità istruzione degli organismi rappresentati, sarà responsabile dell'attività di controllo e di indirizzo; 2) definizione di un contratto di programma con i soggetti privati che partecipano al finanziamento delle iniziative; 3) progettazione, diretta o delegata, ed all'appalto dei lavori”.

Il documento, infine, propone anche un'articolazione di competenze in ragione dei diversi “servizi” che dovranno essere forniti. I “servizi istituzionali” ovvero “i servizi di tutela, conservazione e funzione del patrimonio culturale ed ambientale verranno gestiti dagli enti che, per dettato normativo, ne hanno competenza ovvero le sovrintendenze e, per quanto riguarda il Borgo Castello della Mandria, dall'Ente Parco. I “servizi aggiuntivi” che consistono sia nei servizi di accoglienza, formazione, ecc., che nelle attività produttive (per esempio laboratori artigiani per il restauro che verranno insediati gli spazi resi disponibili) essi “verranno concessi in gestione, sulla base delle norme vigenti e nella qualità totalità dei casi, a differenti imprese di natura privatista”.

Ad una struttura *ad hoc*, composta dai soggetti istituzionali ma anche da soggetti privati, il compito di svolgere “le attività di promozione, le politiche di immagine, il controllo della qualità dei servizi, specialmente di quelle culturali la fissazione dell'eventuale esazione delle tariffe d'ingresso”. Questo struttura unitaria “dovrebbe assumere la forma di una agenzia di promozione e valorizzazione delle regge collezioni reali, la forma giuridica sarà definita da parte della commissione nominata dal ministro dei Beni Culturali, ma si può già affermare che avrà natura privatistica anche se senza fini di lucro”. Il documento, sostanzialmente ratificato dal Comitato per la Reggia, costituisce in quadro di riferimento per le successiva attività di programmazione e progettazione.

Nei mesi successivi all'incontro del Comitato si apre un lungo dibattito sulla destinazione della Reggia, in particolare alla ricerca di quella “idea centrale” capace di richiamare un grande pubblico; a tenere vivo il confronto anche la necessità di indicare tale destinazione, insieme alle destinazioni d'uso delle diverse parti del complesso, nel documento progettuale da inviare alle istituzioni europee entro la fine dell'anno. Molte le ipotesi che vengono proposte (tra le altre il museo del made in Italy, il museo dei musei, il museo nazionale della storia d'Italia, ecc.) ma quella oggetto di maggior attenzione è il progetto di trasferire alla Reggia di Venaria, nei locali della Citroniera, il museo Egizio fino ad allora ospitato nel centro storico di Torino. Proposta dalla Regione (in particolare dal presidente Ghigo) e nonostante sembri godere, all'inizio, anche dell'appoggio informale dello stesso Ministro della cultura Veltroni, l'ipotesi di trasferire il museo Egizio alla Venaria non raccoglie unanime consenso tra le istituzioni locali, anzi. A manifestare forti perplessità su questa soluzione sono infatti il Comune e la Provincia di Torino (per voce esplicita dei loro vertici istituzionali) ed il mondo delle soprintendenze (in particolare la Soprintendente speciale al Museo delle Antichità Egizie, Anna Maria Donadoni, “lasciare Torino sarebbe sbagliato”, La Stampa). Ad ostacolare il trasferimento, anche la presenza di un ipotesi di ampliamento e valorizzazione del museo Egizio nell'ambito di un progetto già esistente e promosso anche grazie alle risorse della Compagnia San Paolo (fondazione di origine bancaria). Nonostante le opinioni contrarie e l'impressione generale di un suo abbandono (“Sfuma l'ipotesi Egizio” titola La Stampa, il 29 ottobre 1997), l'Egizio alla Reggia rimane tuttavia come prima opzione nel documento che si sta predisponendo per l'invio alle istituzioni europee, al fine di ottenere l'effettivo via libera ai finanziamenti europei; il documento ricorda peraltro che contro il trasferimento si pongono “coloro che sono contrari a alterare in maniera irreversibile l'impostazione ottocentesca” del museo Egizio “di per sé testimonianza rilevante dell'impostazione storica degli studi egittologici. Comune e Provincia di Torino dichiarano che “è solo per senso di responsabilità e per evitare di perdere i finanziamenti comunitari che è stato dato l'assenso formale al documento di indirizzi per la destinazione d'uso della Reggia” (La Stampa). Quali possibili alternative al trasferimento dell'Egizio, la realizzazione a Venaria di un Museo sulla Storia d'Italia o

sull'arte applicata all'industria e design; comunque, prima di procedere ad una scelta definitiva, si ipotizza di ricorrere ad un concorso internazionale di idee. Il documento progettuale in procinto di essere inviato alle istituzioni europee prevede anche la destinazione di uso per altre e diverse parti del complesso, in particolare si ipotizza di collocare una scuola di amministrazione dei beni culturali ai piani superiori della Reggia di Diana, un centro del restauro nelle stalle del maneggio alferiano e un museo dedicato agli ecosistemi, al rapporto uomo-animale e al paesaggio alla Mandria (la stampa, 27 maggio 1998). Nel dicembre 1997 giunge il parere positivo delle istituzioni europee al progetto di recupero e all'avvio delle procedure per l'affidamento delle progettazioni per quelle parti del progetto sostenute con il programma regionale finanziato dal FESR (il progetto è previsto nel DOCUP 1997-1999, Asse 2 Misura 2.3, Valorizzazione patrimonio culturale con una spesa prevista di 120 miliardi di lire); molto brevi i tempi di attuazioni e assai rigido il calendario da rispettare per non perdere le risorse: progettazioni entro il 1998, avvio dei lavori nei primi mesi del 1999 e chiusura dei cantieri entro agosto 2001.

Partono progettazione e lavori (marzo 1998- settembre 2004)

Nel marzo 1998 partono i primi bandi di gara "a procedura accelerata" e al fine di rendere tempestivo l'avanzamento del progetto ed armonizzare il lavoro delle Soprintendenze e delle Direzioni regionali, viene costituita "a partire dal 1998 (..) una Direzione, che ha il compito di definire ed indirizzare l'insieme delle attività necessarie alla conduzione delle varie fasi di progettazione e di realizzazione degli interventi, costituita da:

1. Il Soprintendente Regionale per i Beni e le Attività Culturali;
2. Il Soprintendente per i Beni Architettonici ed il Paesaggio;
3. Il Direttore Regionale ai Beni Culturali;
4. Il Direttore Regionale al Patrimonio e Tecnico;

Tale Direzione si avvale di due strutture ovvero della Commissione Qualità Progetti (CQP), che formula indirizzi per la definizione dei progetti e vigila sulla loro qualità, e della Commissione Validazione Progetti (CVP), che verifica la correttezza e la completezza degli elaborati progettuali, validandone l'appaltabilità, oltre che, per mezzo della Finpiemonte spa, di un Ufficio di Segreteria Generale e servizi operativi, denominato back office (..) qualora necessario la Direzione è integrata, per le materie di rispettiva competenza, dal Soprintendente ai Beni Storico Artistici e Demoetnoantropologico, dai responsabili Regionali del Settore Parchi ed aree Protette, dal responsabile settore Musei e Patrimonio Culturale e dal responsabile Settore Patrimonio Immobiliare, dal Dirigente della Provincia di Torino (Responsabile del procedimento, Progetto per il miglioramento dell'accessibilità veicolare), dal Direttore dell'Ente Parco La Mandria, dai Sindaci di Venaria Reale e Druento (o loro delegati)".

I mesi successivi al marzo 1998 sono principalmente dedicati all'affidamento di incarichi progettuali²; tra i principali, oltre quelli relativi ai servizi di ingegneria ed impiantistica generale, il restauro della Reggia, del Padiglione del Garove est e delle Galleria Alfierana, l'ex galoppatoio futura sede del centro del restauro, i giardini della Reggia, il Borgo Castello della Mandria nonché il Centro del cavallo ed il centro Natura e Paesaggio, sempre La Mandria. In parallelo con l'affidamento degli incarichi progettuali vengono via via istituite anche apposite commissioni per "fornire supporti operativi e scientifici" ed in particolare:

1. Commissione tecnico scientifica per i restauri e per il monitoraggio scientifico
2. Commissione tecnico scientifica per l'allestimento del percorso di visita della Reggia
3. Commissione tecnico scientifica per il Centro Natura e Paesaggio
4. Gruppo di lavoro per i Giardini della Reggia
5. Commissione per la riqualificazione del Centro Storico e per l'accessibilità al Complesso
6. Gruppo di lavoro Centro Conservazione e Restauro
7. Commissione tecnico scientifica per il Centro del Cavallo

Tra l'estate e l'autunno si svolgono una serie di incontri, organizzati per mettere insieme e confrontare i diversi e numerosi team di professionisti a cui sono stati affidati gli incarichi di progettazione, per fare il punto della situazione ed "impostare un'accurata collegialità di progettazione" [Aulenti, La Stampa, 10 ottobre 1998]. Viene ridefinito il calendario (entro la prossima primavera dovranno essere definiti nel dettaglio i progetti per poi poter partire con i lavori nell'estate del prossimo anno) ed impostata la macchina realizzativa [Cesare Volpiano, team progettisti: le fasi di cantiere partiranno "nell'ottobre 1999, prima di tutto arriveranno a Venaria gli specialisti. Per un paio di settimane condurranno "saggi" pilota di restauro. Poi si procederà con piccole demolizioni, per abolire le parti estranee al complesso. Seguirà l'elevazione dei ponteggi e la creazione di un cantiere didattico, con percorsi pubblici protetti. Sarà quindi il momento dell'impiantistica, con cablaggi e realizzazione del sistema idrotermico e di quello di sicurezza. Diversi cantieri saranno contemporanei. Avranno luogo i consolidamenti statici, la realizzazione di scale e ascensori, l'abolizione delle barriere architettoniche. Risanati serramenti, murature ed intonaci, si proseguirà al restauro ed integrazione di pavimenti, volte e soffitte. Quindi toccherà a stucchi affreschi e ritinteggiature, La Stampa, 10 ottobre 1998]. Per quanto riguarda l'uso del complesso, il confronto tra progettisti conduce anche ad immaginare un possibile percorso di visita ["il pubblico potrà entrare o dalla torre dell'orologio o dai giardini bassi, tramite lo scalone di Castellamonte che vorremmo ricostruire. Biglietteria e servizi di accoglienza saranno sistemati nel castel vecchio. Il percorso di visita attraverserà la Reggia, la galleria di Diana e il torrione del Garove. Toccherà il belvedere, che ospiterà in vetta bar e ristorante, per poi raggiungere l'ex chiesa di San

² per la realizzazione dell'intero complesso saranno più di cento i bandi necessari, distribuiti nell'arco di un decennio, per appaltare progettazioni e realizzazioni lavori

Uberto, mutata in sala concerti. Poi si raggiungerà l'ala ideata da Benedetto Alfieri. Qui nelle ex scuderie, il gruppo guidato da Pietro Derossi realizzerà il centro nazionale di restauro, con botteghe e laboratori. Mentre nelle Citroniere troverà sede il prestigioso museo della civiltà europea", La Stampa 10 ottobre]. Più in particolare, per la funzione museale della Reggia, apparentemente abbandonata l'ipotesi di trasferire l'Egizio, sembra farsi strada l'idea di sdoppiare gli spazi: da una parte la Citroniera e la Scuderia grande destinata ad ospitare il museo dell'Europa (idea proposta, pare, dal Ministro della Cultura), dall'altra la Reggia che sarà un museo delle splendore della vita di corte dei Savoia. ["Il museo dell'Europa ripercorrerà le tappe della formazione e della costruzione dell'identità europea dalle origini ai giorni nostri. Due le aree espositive. La prima a carattere permanente, un allestimento museografico d'avanguardia, con pezzi provenienti a rotazione da collezioni nazionali e europee. La seconda destinata ad esposizioni temporanee che integreranno ed approfondiranno le tematiche della sezione permanente. L'idea è quella di mostre di medio e lungo periodo, uno o due anni.", La Stampa]. La questione della destinazione della Reggia torna tuttavia in discussione nella primavera successiva quando, in seguito alla caduta del governo Prodi, il Ministero dei beni culturali viene affidato a Giovanna Melandri. Nel corso di una sua visita a Torino (maggio 1999), il nuovo ministro pare poco convinta delle soluzioni ipotizzate (ed in particolare del museo dell'Europa). Per iniziativa del presidente della Regione Ghigo torna così al centro del dibattito l'ipotesi, che sembrava abbandonata, del trasferimento dell'Egizio alla Reggia; ed insieme all'ipotesi si manifestano anche le medesime opinioni e opposizioni. Nel settembre dello stesso anno, al termine di un incontro con gli enti locali, il Ministro comunica la decisione di affidare ad un gruppo di esperti il compito di valutare l'ipotesi di trasferimento del museo Egizio alla Reggia ["Sarà commissionato uno "studio di fattibilità" (..) Melandri l'ha annunciato al termine di un incontro a Roma, con Ghigo, Castellani, Bresso e Assessori Giuliano (Provincia) e Perone (Comune Torino). Ghigo ha sempre caldeggiato il trasferimento dell'Egizio a Venaria, Bresso e Castellani hanno sempre manifestato "viva perplessità". Accaduto anche ieri. Tutti hanno convenuto sull'opportunità di analizzare tutte le ipotesi, accompagnate da una valutazione dei costi. Si compiace anche il sindaco di Venaria (Catania) che considera "da sempre il trasferimento dell'Egizio come la soluzione più degna e funzionale per la cornice della reggia"].

Negli stessi giorni in cui si torna a discutere della destinazione museale della Reggia si procede anche alla sottoscrizione di un importante accordo di programma relativo al complesso della Reggia e all'avvio dei cantieri di recupero e restauro. Sottoscritto il 10 settembre 1999 da Ministero ai beni culturali, Regione Piemonte, Provincia di Torino e Comuni di Torino, Venaria e Druento, l'accordo di programma, oltre a ribadire le strategie generali dell'iniziativa, individua una serie di opere di riassetto del territorio (viabilità, trasporti, parcheggi, recupero centro storico) che sono collaterali ma fondamentali per il buon esito del progetto di recupero e valorizzazione del complesso della Reggia. Alcune di queste opere (ad es, la circonvallazione di

Venaria, la circonvallazione di Savonera) sono risalenti nel tempo ma non hanno mai trovato compiuta attuazione per ragioni diverse (ostacoli progettuali, carenza di risorse, conflitto tra stakeholders); l'avvio del progetto della Reggia le ripone, con una certa urgenza, al centro dell'agenda decisionale. Il 24 settembre 1999 partono inoltre i primi cantieri e lotti, è l'avvio di quello che verrà definito "il più grande cantiere di recupero in Europa". [Per accelerare i tempi di esecuzione i lavori furono suddivisi in diversi lotti funzionali, anche per motivi logistici di cantiere e di organizzazione dei programmi. Bandire più gare d'appalto, per la progettazione e per l'esecuzione, ha consentito di avviare diversi cantieri contemporaneamente .. questa scelta di metodo è stata adottata non senza dibattito all'interno delle commissioni e con la consapevolezza che, se la gestione poteva rischiare di diventare farraginoso, avrebbe però garantito il miglior controllo sui cantieri e sui professionisti incaricati della direzione dei lavori e vincitori delle gare di progettazione" Pernice, 2013, p. 217]. Tutti i progetti e cantieri registrano il ruolo fondamentale delle Soprintendenze e talora delle Regioni; in particolare sono Francesco Pernice e Lino Malara a svolgere l'incarico di responsabile unico del procedimento (RUP) di molti progetti e, ovviamente, in particolare di quelli di recupero e restauro dei beni per i quali spesso Francesco Pernice opera in qualità di progettista; per la Regione è la responsabile del Patrimonio, Maria Grazia Ferreri, a svolgere in molti casi il ruolo di RUP (si veda figura 1 in appendice).

Durante le fasi dei lavori, grazie anche ai volontari dell'Atva si possono visitare non solo le parti già parzialmente ristrutturata (Scuderia Grande, Citroniera e alcuni alloggi del Palazzo di Diana) ma, grazie all'avvio dell'iniziativa "Lavori a corte", si permette di accedere in sicurezza anche ai cantieri di lavoro; in entrambi i casi l'obiettivo è di individuare soluzioni per avvicinare il pubblico interessato e comunicare il progetto di recupero in corso.

L'anno successivo scorre principalmente all'insegna della realizzazione dei lavori; di rilievo è l'istituzione, nel marzo del 2000, della Commissione Regionale per le Residenze e le Collezioni Sabauda (e del suo Comitato tecnico), con compiti di indirizzo e coordinamento del relativo progetto. Nel dicembre 2000 viene invece comunicato il definitivo abbandono dell'ipotesi di trasferire l'Egizio alla Reggia di Venaria. Lo studio realizzato da un gruppo di esperti (la società Cles di cui fa parte l'economista Paolo Leon) suggerisce di non spostare il museo egizio dalla sua attuale sede ("l'Egizio a Venaria non avrebbe raggiunto l'obiettivo di visitatori prefissato, anzi ne avrebbe richiamati meno", Leon, La Stampa, 2 dicembre 2000). A questo punto si fa strada una nuova ipotesi, sempre per iniziativa del presidente della Regione (Ghigo), la realizzazione di un parco tematico destinato a ricreare l'atmosfera della vita di corte (6 dicembre 2000, la stampa); tale ipotesi verrà sviluppata nei mesi successivi dallo stesso gruppo di economisti che ha bocciato il trasferimento dell'Egizio e troverà una maggior definizione in un documento di sintesi ("La Macchina Reale", febbraio 2001).

L'Accordo di Programma Quadro e l'avvio delle inaugurazioni

Mentre proseguono i lavori sostenuti con il programma finanziato principalmente dai fondi europei e con i proventi del Gioco del Lotto, nel maggio 2001 viene sottoscritto un Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di beni culturali tra Regione Piemonte, Ministero per i beni e le attività culturali, il Ministero del bilancio e della programmazione economica che prevede un corposo programma di investimenti, parte dei quali destinati al Progetto della Reggia di Venaria e della Mandria. Per certi aspetti, tale accordo, finanziato da una pluralità di fonti (europee, nazionali e regionali) prende il testimone dai progetti e lavori promossi con il programma sostenuto dai fondi europei (vedi retro) e ne prosegue l'opera. L'accordo prevede anche un attento sistema di monitoraggio degli interventi ed una governance comune tra soggetti sottoscrittori (un apposito comitato paritetico di attuazione è incaricato di verificare l'andamento dei progetti ed eventualmente riprogrammarne le azioni e i finanziamenti). In parallelo viene istituita, sempre nel maggio 2001, una Struttura temporanea flessibile, di carattere inter-assessorile, per l'attuazione del progetto "Recupero della Venaria Reale e delle Residenze Sabaude e valorizzazione dei Beni Culturali per le olimpiadi del 2006"³; tale struttura, opera direttamente sotto l'indirizzo politico del Presidente della Giunta Regionale, ed è incardinata nella Direzione Regionale ai Beni culturali.

Gran parte dei lavori finanziati con i fondi europei, avviati nel settembre 1999, si concludono nell'agosto 2002, scontando un ritardo di alcuni mesi rispetto alle previsioni giustificato da alcuni blocchi dei lavori causati dall'alluvione dell'inverno 2011 nonché da una serie di ritrovamenti e dall'affioramento di alcune vestigia proprio durante la realizzazione delle opere. A questo punto partono le progettazioni e soprattutto le opere finanziate con l'appena citato APQ del 2001 ed iniziano anche i lavori di recupero del centro storico di Venaria e si studiano alcune sistemazioni per qualificare in direzione turistica le aree comunali prossime alla Reggia [aprile 2012, Cambia il centro di venaria] iniziano i lavori in via mensa ; 8 settembre 2002 Nuova strada per la Reggia" partono i lavori che rivoluzioneranno via mensa. L'arteria diventerà isola pedonale; 22 novembre 2002 Dopo la reggia tutti ai murazzini" Venaria, bar e birrerie sulle sponde del Ceronda. Accanto al recupero della residenza pronto il progetto di rilancio turistico]. Alla fine del 2003, il Direttore regionale (Vanelli) e il Soprintendente ai Beni Architettonici (Malara) "aprono le porte della dimora per dare riscontro dei lavori compiuti" fino ad allora [ottobre 2003]; diversi progetti sono infatti conclusi o in dirittura di arrivo. Nella rassegna stampa del periodo vi sono alcuni articoli che iniziano a fare il punto della situazione e i primi bilanci [31 dicembre 2003 "si chiude una prima fase, avviata nel 1998, data dei primi interventi di recupero del complesso monumentale, per i quali sono stati finora stanziati e spesi circa 85 milioni, provenienti in varia misura da fondi europei, nazionali e locali ... per i prossimi cinque

³ Nel giugno 1999 era stato assegnata alla Città di Torino il compito di ospitare e organizzare le Olimpiadi invernale 2006

anni saranno (quelli) in cui il progetto globale andrà precisandosi e affinandosi nei più minuti particolari strutturali. Si è concluso il lotto relativo al secentesco Parco Basso con la peschiera, e al settecentesco Parco Alto, circa 80 ettari di giardini (...). Altri cantieri di restauro conclusi sono quelli della chiesa di S. Uberto, il torrione Garove e la manica alfieriana, alcune strutture impiantistiche e il Centro Natura e Paesaggio, ora interessati dagli allestimenti e dalla definizione dei percorsi di visita. Pure le Scuderie e il Galoppatoio alfieriano, conclusi i cantieri, saranno presi in consegna dal Centro di conservazione e restauro che inizierà le attività dalla metà 2004, Reggio e Borgo si saldano indissolubilmente con la città di Venaria”]. Le ragioni di questa operazione, iniziare a rendere conto del lavoro fatto, è ben spiegata dal Direttore regionale Vanelli, uno dei protagonisti del progetto: “all’inizio dei Duemila si era giunti a metà del guado: lì anche è stata lunga, dura. Perché eravamo alle prese con tutta una serie infinita di lavori di consolidamento, di scavi, una parte fondamentale ma che non dava risultati visibili e concreti di progresso. Poi si è aggiunta l’episodio del muro al Borgo di Castello della Mandria⁴; altre difficoltà e preoccupazioni. In più l’assillo della consapevolezza che i tempi, pur rispettati e brevi in termini relativi all’opera che si stava compiendo, risultavano inevitabilmente “troppo lunghi” se parametrati a quelli dell’opinione pubblica e della politica, con tre legislature che si stavano succedendo. La comunicazione del progetto andava poi gestita con oculatezza: non sempre è stato facile rispondere alle attese della stampa, che pure giustamente chiedeva conto di scadenze e destinazioni d’uso” (citato in Scaringella, p.104)]. E’ anche alla luce di queste considerazioni che si comprende l’iniziativa del settembre 2004, “Invito a corte: Fuochi sulla peschiera”; mentre si approssima la data di conclusione di quasi la metà dei 50 cantieri, “La Venaria Reale festeggia accogliendo eccezionalmente il pubblico con il suo primo grande spettacolo”. Si tratta della prima grande manifestazione volta ad aprire gli spazi del complesso della Venaria Reale. Ad essa seguiranno una serie di occasioni costruite per rendere nota e comunicare la Reggio di Venaria, per rendere il complesso una metà da raggiungere (possibilmente non una volta sola). Nel marzo 2005 è la volta dell’inaugurazione Centro di restauro e conservazione, insediato nelle ex Scuderie Alfierane; l’8 febbraio 2006, l’occasione è rappresentata dalla fiaccola olimpica (la Reggio è tappa dei tedefori); il 3 settembre dello stesso anno si inaugura la Cappella di Sant’Uberto e l’iniziativa Musica a corte; il successivo 9 giugno è la volta dei giardini (i primi 30 ettari); il 12 ottobre 2007, infine, è l’inaugurazione della Reggio.

Inaugurazione della Reggio e costituzione del Consorzio

Tra il 2004 e l’inaugurazione della Reggio dell’ottobre 2007 continuano le attività di progettazione e di completamento delle opere di restauro a cui seguono successivamente gli allestimenti degli spazi via conclusi (ed il recupero di alcuni spazi proseguirà ben oltre l’inaugurazione, ad esempio le Scuderie Juarriane verranno

⁴ Si riferisce ad un crollo avvenuto durante i lavori che ha interessato una parte dell’ala nord del Borgo castello, del giugno 2011, fortunatamente senza significative conseguenze

inaugurate nel febbraio 2010). La macchina organizzativa e realizzativa (per progetti e cantieri) è tuttavia ormai rodata ed in funzione. L'attenzione si concentrerà sull'allestimento affidato a Peter Greenway, già nei primi mesi del 2005, sulla vita e gli ambienti di corte e più in generale sull'individuare le soluzioni per occupare gli ampi spazi ormai in via di recupero. Per quanto concerne i finanziamenti, sono da ricordare due ulteriori Accordi di Programma quadro, integrativi di quello stipulato nel maggio 2001, sempre sottoscritti da Ministero beni culturali, Ministero sviluppo economico e Regione Piemonte che contribuiranno a sostenere il programma di recupero e valorizzazione del progetto, ed in particolare progettazioni, opere ed allestimenti per i giardini, la Citroniera, la Scuderia ed il Borgo Castello di La Mandria. Il primo atto integrativo (per Venaria previsto un ammontare di risorse di circa 16,8 milioni di €) è dell'ottobre 2006 mentre il secondo atto integrativo (con finanziamenti per circa 21,6 milioni) è del giugno 2007. L'investimento complessivo per il progetto de La Venaria, al 2013, è di circa 200 milioni di € (vedi figura 2 in appendice). Nei mesi successivi all'inaugurazione verrà sancito l'accordo (aprile 2008) per la costituzione del "Consorzio di Valorizzazione Culturale La Venaria Reale", composto dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali, dalla Regione Piemonte, dalla Città di Venaria Reale, dalla Compagnia di San Paolo, dalla Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura. Già ipotizzata nel lontano documento di intenti del 1998, il percorso che conduce alla definizione delle caratteristiche dell'organismo incarica di gestire le attività di valorizzazione del complesso ha registrato diverse fasi di stallo; l'alternativa era soprattutto se affidare alla nuova struttura l'intero circuito delle residenze sabaude, come era negli auspici degli organi centrali del Ministero per la cultura, o se invece limitarsi al solo complesso della Reggia Venaria, la soluzione poi prevalsa e preferita dalle istituzioni locali.

Bibliografia

Ministero per i beni culturali e ambientali e Regione Piemonte, **La Venaria Reale**. Ipotesi per il recupero, si, sd (1996?)

Pernice F., a cura di (1996), **Memoria e futuro**. Atti della giornata di studio, 11 maggio 1995, I Giornali di Restauro, n. 5, a. 1996, Torino, Celid

Pernice F. (2013), **La Reggia di Venaria Reale. Ombre e Luci**, Dai fasti di corte ai rigori militari, dal tragico abbandono allo splendore della rinascita, Torino, Celid

Scaringella A. (2007), **Il Progetto La Venaria Reale**. Cronache, protagonisti e retroscena di una storia irripetibile, Torino, Ananke

APPENDICE

Figura 1: I Progetti

(fonte Pernice, 2013)

I PROTAGONISTI

Per accelerare i tempi di esecuzione i lavori, iniziati il 24 settembre 1999, furono suddivisi in diversi lotti funzionali, anche per motivi logistici di cantiere e di organizzazione dei programmi. Bandire più gare d'appalto, per la progettazione e per l'esecuzione, ha consentito di avviare diversi cantieri contemporaneamente, al fine di evitare che un'unica ditta potesse aggiudicarsi l'intero progetto, di vasta portata, ma molto frazionato nei diversi edifici e nelle tipologie di intervento, e in funzione degli stanziamenti del Ministero, della Comunità Europea e della Regione Piemonte, avendo i cantieri una durata triennale.

Questa scelta di metodo è stata adottata non senza dibattito all'interno delle commissioni e con la consapevolezza che, se la gestione poteva rischiare di diventare farraginosa, avrebbe però garantito il miglior controllo sui cantieri e sui professionisti incaricati della direzione lavori e vincitori delle gare di progettazione.

Tutto si è svolto sotto l'alta sorveglianza di Francesco Pernice che, avendo impostato i modelli di restauro nei cantieri precedenti il Progetto La Venaria Reale, ha definito la metodologia da utilizzare per velocizzare gli interventi e rispettare i tempi stabiliti dai finanziamenti.

La prassi operativa impiegata e le metodologie sperimentali applicate hanno abbattuto i costi fino a ridurli a poco più di 850 euro/mq, rispetto a un costo medio per restauri così complessi nell'ordine di 1200-1400 euro/mq. La Venaria Reale rappresenta dunque in Italia un nuovo modello di restauro, dai costi contenuti e capace di considerare anche la valorizzazione e l'utilizzo di un complesso monumentale.

COMPLETAMENTO DEI LOTTI A/B DELLA REGGIA DI VENARIA REALE E DELLA CHIESA DI SANT'UBERTO

PROGETTAZIONE

Stefano Irucchi, Roberto Vincenzi, Roberto Mortarino, Mimmo Chissotti, Davide Squarciarino, Elena Buonfrate, Marcello Durbano, Maurizio Macini, Rodolfo Viarengo, Elettrica Progetti

DL

Maria Carla Visconti con Roberto Vincenzi, Mimmo Chissotti, Elena Buonfrate, Marcello Durbano, Giorgio Villani, Giorgio Sogno Fortuna, Sergio Berno, Remo Vaudano

RUP

Francesco Pernice

IMPRESA APPALTRICIA

Consorzio Cooperative Costruzioni (assegnatarie lavori: Edil Atellana, C.I.T.E., CEMS) con Arte Restauro Conservazione di Cristina Arlotto, Ottaviano Conservazione e Restauro

RESTAURO DELLA FONTANA DEL CERVO

PROGETTAZIONE E DL

Francesco Pernice con Elena Buonfrate

RUP

Francesco Pernice

IMPRESA APPALTRICIA

Ottaviano Conservazione e Restauro

RISISTEMAZIONE DELLA CORTE D'ONORE CON SCAVO ARCHEOLOGICO E REALIZZAZIONE DEL NUOVO TEATRO D'ACQUA

PROGETTAZIONE E DL

Gae Aulenti, Maire Engineering (Alfredo Barra), Studio Ass.to Libidarch, Studio Volpiano con Francesco Pernice, Carlo Fucini, Daniele Tramontani, Fulvio Baietto, Elena Buonfrate, Francesco Bosso, Gianfranco Lo Cigno, Luisa Pejrani,

RUP

Francesco Pernice

IMPRESA APPALTRICIA

ARCAS, con Granit Point, Illuminazione Olivari di Faustino Olivari con CI/EL (ora Ciano Impianti), Delta Engineering, Gemmo

RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA DELLA REPUBBLICA E DEI CORTILI INTERNI, I E II LOTTO

PROGETTAZIONE E DL

Francesco Pernice con Fulvio Baietto e Antonio Rovano, Giuseppe Butera, Giuliano Ricchiardi, Giorgio Sogno Fortuna, Elena Buonfrate, Vincenzo Scarano

RUP

Maria Grazia Ferreri, Francesco Pernice

IMPRESA APPALTRICIA

Consorzio Cooperative Costruzioni (Edil Atellana), Giovanni Guglielmino, Illuminazione Olivari di Faustino Olivari, CI/EL (ora Ciano Impianti)

ILLUMINAZIONE DELLA PIAZZA DELLA REPUBBLICA

PROGETTAZIONE E DL

Michele De Lucchi

DL

Francesco Pernice con Filippo Ronisvalle

RUP

Francesco Pernice

IMPRESA APPALTRICIA

Edil Atellana, Ciano Impianti, iGuzzini

LAVORI DI RESTAURO E RECUPERO FUNZIONALE DEI PIANI SUPERIORI DELLA REGGIA DI DIANA E DEL PADIGLIONE DI PONENTE

PROGETTAZIONE E DL

Francesco Pernice con Remo Vaudano, Sergio Berno, Costanzo Barra, Marcello Durbano, Elena Buonfrate, Giorgio Sogno Fortuna, Loredana Iacopino, Alessandro Grazzini, Gianfranco Locigno, Ilaria Ivaldi, Cristina Lucca, Alfredo Napolitano

RUP

Gennaro Napoli

IMPRESA APPALTRICIA

ATT Asperia - C.E.I.P., con Torchio marmi e graniti, Piovano Mario

LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA SALA POLIVALENTE AL SECONDO PIANO DELLA REGGIA DI DIANA

PROGETTAZIONE E DL

Francesco Pernice con Alessandro Grazzini, Elena Buonfrate, Marco Masoero, Alessia Griginis, Remo Vaudano, Guido Nicelli, Gianfranco Lo Cigno, Vincenzo Scarano, Giorgio Sogno Fortuna

RUP

Francesco Pernice

IMPRESA APPALTRICIA

Edil Atellana

RISTRUTTURAZIONE E RESTAURO DELLA REGGIA DI VENARIA, LIMITATAMENTE AI CORPI RICOMPRESI NEI LOTTI C-D NONCHÉ ALLA REALIZZAZIONE DI OPERE DI COMPLETAMENTO

PROGETTAZIONE E DL

Maire Engineering (Alfredo Barra, Massimo Monferrino), Gae Aulenti, Studio Volpiano, Studio Ass.to Libidarch, Pierino Gauna, Giovanni Battezzati

RUP

Francesco Pernice

IMPRESA APPALTRICIA

Consorzio Cooperative Costruzioni (Edil Atellana, C.I.T.E., CEMS)

RESTAURO DELLA REGGIA DI VENARIA, LOTTO A

PROGETTAZIONE E DL

Fiat Engineering (Giorgio Fassinotti, Alfredo Barra), Gae Aulenti, Studio Volpiano, Studio Ass.to Libidarch, Pierino Gauna, Giovanni Battezzati

RUP

Lino Malara

IMPRESA APPALTRICIA

Consorzio Schiavina-Adanti

RECINZIONE A DELIMITAZIONE DEI GIARDINI DELLA REGGIA DAL CAMPO VOLO

PROGETTAZIONE E DL

Roberto Vincenzi, Mimmo Chissotti

RUP

Lino Malara

IMPRESA APPALTRICIA

Secap

RESTAURO CHIESA DI SANT'UBERTO, CAPPELLE LATERALI E RIQUALIFICAZIONE IMPIANTISTICA, I E II LOTTO

PROGETTAZIONE E DL

Francesco Pernice con Elena Buonfrate, Girolamo Guerrisi, Vincenzo Greco, Roberto Pagliero, Stefano Trucchi, Fabrizio Vallerio, Lisa Accurti

RUP

1ª fase: Francesco Pernice

2ª fase: Lino Malara

IMPRESA APPALTRICIA

Zoppoli & Pulcher
Ottaviano Conservazione e Restauro, Craviolatti Piercarlo, Carmela Strello, Deltasolar, Piovano Mario, Tielle Impianti

**MANUTENZIONE STRAORDINARIA
COPERTURE DELLA REGGIA
E REALIZZAZIONE DELLE LINEE VITA**

PROGETTAZIONE E DL
Francesco Pernice
con Elena Buonfrate

RUP
Francesco Pernice

IMPRESE APPALTRICI
Ediltermica Iorio,
Security Building Service

**RESTAURO DELLA GALLERIA DI DIANA,
I E II LOTTO**

PROGETTAZIONE E DL
Francesco Pernice
con Elena Buonfrate,
Gianfranco Gritella, Vincenzo Greco

RUP
Gennaro Napoli

IMPRESE APPALTRICI
Guerrini Costruzioni,
CI/EL (ora Ciano Impianti),
Marello & Bianco,
Ottaviano Conservazione e Restauro
con Analisi Rankover, Nicotra Restauri

**RISANAMENTO STATICO DEL MURO
E RESTAURO DELLA TENAGLIA
DEL CASTELLAMONTE**

PROGETTAZIONE E DL
Francesco Pernice
con Elena Buonfrate, Vincenzo Greco

RUP
Gennaro Napoli

IMPRESE APPALTRICI
Zoppoli & Pulcher,
Ottaviano Conservazione e Restauro
con CI/EL (ora Ciano Impianti)

**DISTACCO, RESTAURO E RIADESIONE DI
AFFRESCO PRESSO IL RONDÒ ALFIERIANO**

PROGETTAZIONE E DL
Francesco Pernice con Elena Buonfrate

RUP
Gennaro Napoli

IMPRESE APPALTRICI
Ottaviano Conservazione e Restauro

**FORNITURA E MESSA A DIMORA
DI PIANTE NEI GIARDINI A FIORI,
ALL'INGLESE E NEI BOSCHETTI, 4 LOTTI**

PROGETTAZIONE E DL
Mirella Macera con Maurizio Reggi

RUP
Gennaro Napoli

IMPRESE APPALTRICI
Lotto 1, Euroverde; Lotto 2, ATI
Euroverde - Fratelli Airaudi; Lotto 3,
PiantemATTI; Lotto 4, Benetazzo

**MESSA IN LUCE E SUCCESSIVO RESTAURO
DELLA FONTANA DELL'ERCOLE**

PROGETTAZIONE E DL
Mirella Macera con Maurizio Reggi,
Adriano Venturini (AI Studio)

RUP
Gennaro Napoli

IMPRESE APPALTRICI
ATI L.E.S. - FT Studio, ATI I.C.A. - Docilia

**COMPLETAMENTO DEL SISTEMA
DELLE ACQUE DEI GIARDINI
DELLA REGGIA DI VENARIA REALE**

PROGETTAZIONE E DL
Mirella Macera con Maurizio Reggi

RUP
Mirella Macera con Francesco Pernice

IMPRESE APPALTRICI
Zumaglini & Gallina

**LOTTE A-B-C. FORNITURA, POSA E MESSA
IN SERVIZIO DI IMPIANTI ELEVATORI
ELETRICI E OLEODINAMICI**

PROGETTAZIONE E DL
Associazione temporanea Maire
Engineering (Alfredo Barra), Gae Aulenti,
Studio Volpiano, Studio Ass.to Libidarch

RUP
Francesco Pernice

IMPRESE APPALTRICI
Maspero Elevatori

**FORNITURA DI MATERIALE LAPIDEO
PER LE PAVIMENTAZIONI E DI SCANDOLE
PER LE COPERTURE, 2 LOTTI**

PROGETTAZIONE E DL
Associazione temporanea Maire
Engineering (Alfredo Barra), Gae Aulenti,
Studio Volpiano, Studio Ass.to Libidarch

RUP
Francesco Pernice

IMPRESE APPALTRICI
Fornace Ballatore Giuseppe & C.,
Craviolatti Pier Carlo

**GIARDINI LOTTO E1.
CASCINA MEDICI DEL VASCELLO**

PROGETTAZIONE E DL
ATI Studio Ass.to Libidarch, Maria Chiara
Pozzana, David Lawson Jacques,
Flavio Trinca, Emanuele Von Normann,
Studio Volpiano, Maire Engineering,
con Mirella Macera e Maurizio Reggi

RUP
Maria Grazia Ferreri

IMPRESE APPALTRICI
Zumaglini & Gallina

**MANUTENZIONE DELLE COPERTURE
E DELLE FACCIATE DELLA MANICA
NEOGOTICA (EDIFICIO A) LATO INGRESSO
APPARTAMENTI REALI SITI NEL BORGO
CASTELLO DELLA MANDRIA**

PROGETTAZIONE E DL
Francesco Pernice con Giorgio Sogno
Fortuna, Elena Buonfrate, Giorgio Villani

RUP
Maria Grazia Ferreri

IMPRESE APPALTRICI
ARCAS

**BORGO CASTELLO EDIFICIO I:
PROGETTO ESECUTIVO DI RECUPERO
E RICOSTRUZIONE**

PROGETTAZIONE
Gianfranco Gritella, Gianfranco Fenoglio
con Marco Tobaldini, Marco Giubilato,
Gianpiero Mensa, Ermanno Scalvenzo.

DL
Francesco Pernice con Giuliano Ricchiardi,
Loredana Iacopino, Giorgio Villani,

Marcello Durbano, Alessandro Grazzini,
Giorgio Sogno Fortuna, Vincenzo Scarano,
Remo Vaudano, Sergio Berno

RUP
Maria Grazia Ferreri

IMPRESE APPALTRICI
Consorzio Cooperative Costruzioni, con
Cooperativa C.R.I.M.E.A. 2000 e Edil Atellana

**CENTRO DEL CAVALLO,
PROGETTAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE
ALL'APERTO E DELLE OPERE ESTERNE**

PROGETTAZIONE
Manens Intertecnica, Studio Ferro e Cerioni,
AI Engineering, Cesare Croce, AI Studio

DL
Carlo Savasta

RUP
Maria Grazia Ferreri

IMPRESE APPALTRICI
Zumaglini & Gallina

**REALIZZAZIONE DI UN MANEGGIO
COPERTO PRESSO IL CENTRO DEL CAVALLO
NEL PARCO LA MANDRIA**

PROGETTAZIONE
Paolo Cassatella, Giorgia Bozzello Verole,
Pier Paolo Massasso

DL
Carlo Savasta

RUP
Maria Grazia Ferreri

IMPRESE APPALTRICI
Zumaglini & Gallina

**ESECUZIONE DEI LAVORI RELATIVI
AL RESTAURO DELLA CITRONIERA
E DELLA GRANDE SCUDERIA
JUVARRIANE NELL'AMBITO DEL
PROGRAMMA GENERALE DI RESTAURO
E VALORIZZAZIONE DELLA REGGIA E DEL
BORGO CASTELLO DELLA MANDRIA**

PROGETTAZIONE E DL
Paolo Marconi, Augusta Cirillo Gomes,
Giancarlo Battista, Salvatore D'Agostino,
Mario Rosario Migliore, Andrea Dori, Itaca

RUP
Maria Grazia Ferreri

IMPRESE APPALTRICI
ATI Guerrini Costruzioni - ARCAS - M.I.T.,
con Ottaviano Conservazione e Restauro

**CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO – EX
GALOPPATOIO – LABORATORIO DELLE PIETRE**

PROGETTAZIONE E DL
Pietro Derossi, Paolo Derossi, Giorgio Fea,
ing. Guenzani, ing. Pagani

RUP
Maria Grazia Ferreri

IMPRESE APPALTRICI
EDART

**REALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI
GENERALI DELLA REGGIA**

PROGETTAZIONE E DL
Manens Intertecnica, Studio Ferro Cerioni,
AI Engineering, AI Studio,
Gianfranco Camussa, Florindo Bozzo

DL
Gianfranco Camussa, Florindo Bozzo

RUP

Maria Grazia Ferreri

IMPRESE APPALTRICI

Gemmo

con Edilia di Enrietti & C. (ora L.E.S.)

LOTTO B - RESTAURO DEL PADIGLIONE DEL GAROVE EST, MANICA BELVEDERE E GALLERIA ALFIERIANA

PROGETTAZIONE E DL

Fiat Engineering (Giorgio Fassinotti, Alfredo Barra), Gae Aulenti, Studio Volpiano, Studio Ass.to Libidarch, Pierino Gauna, Giovanni Battezzati

RUP

Maria Grazia Ferreri

IMPRESE APPALTRICI

ATI Guerrini Costruzioni - ARCAS

GIARDINI DELLA REGGIA. LOTTO A E B

PROGETTAZIONE E DL

Studio Ass.to Libidarch (Edoardo Ceretto), Maria Chiara Pozzana, David Lawson Jacques, Flavio Trinca, Emanuele Von Normann, Studio Volpiano, Fiat Engineering

RUP

Maria Grazia Ferreri

IMPRESE APPALTRICI

Consorzio Schiavina-Adanti

REALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI GENERALI DEL BORGO CASTELLO DELLA MANDRIA

PROGETTAZIONE E DL

Manens Intertecnica, Studio Ferro Cerioni, AI Engineering, AI Studio, Gianfranco Camussa, Florindo Bozzo

RUP

Maria Grazia Ferreri

IMPRESE APPALTRICI

Garboli Conicos

BORGO CASTELLO DELLA MANDRIA: GALLERIA DEL PAESAGGIO

PROGETTAZIONE E DL

Agence Tetrarc (Bertreux, Boeffard, Mace) - Pro.Ma. - S.C.E.S.A. - Oth Sud Ouest

DL

Alain Boeffard, Michele De Santis

RUP

Maria Grazia Ferreri

IMPRESE APPALTRICI

EDART

CENTRO DEL CAVALLO. CASCINA RUBBIANETTA, I E II LOTTO

PROGETTAZIONE E DL

Giancarlo Battista, Mario Rosario Migliore, Renzo Cecconi, Vladimiro D'Agostino

RUP

Maria Grazia Ferreri

IMPRESE APPALTRICI

Lotto 1, CIAS Group; Lotto 2, ARCAS

CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO

PROGETTAZIONE E DL

Pietro Derossi, Paolo Derossi, Giorgio Fea, Edoardo Guenzani, Claudio Pagani, Boris Podrecca

RUP

Maria Grazia Ferreri

IMPRESE APPALTRICI

Consorzio Schiavina-Adanti

INTERVENTI DI BONIFICA BELLICA NELLE AREE DESTINATE A NUOVI GIARDINI

PROGETTAZIONE E DL

Francesco Pernice con Mirella Macera, Maurizio Reggi

RUP

Maria Grazia Ferreri

IMPRESE APPALTRICI

Bellarbarba Gaetano & C.

SERRAMENTI DELLA TESTATA OVEST DELLE SCUDERIE JUVARRIANE

PROGETTAZIONE E DL

Francesco Bosso, Giovanni Tironi, Paolo Armand

RUP

Francesco Pernice

IMPRESE APPALTRICI

Guerrini Costruzioni

BORGO CASTELLO DELLA MANDRIA

PROGETTAZIONE E DL

Agence Tetrarc (Bertreux, Boeffard, Mace) - Pro.Ma. (Sergio Guacci, Michele De Santis) - S.C.E.S.A - Oth Sud-Ouest.

In seguito l'ufficio di DL è sostituito da Francesco Pernice con Marco Bertagnoli, Costanzo Barranca, Sergio Berno, Elena Buonfrate, Giorgio Sogno Fortuna, Remo Vaudano, Giorgio Villani

RUP

Maria Grazia Ferreri

IMPRESE APPALTRICI

Garboli Conicos

BORGO CASTELLO DELLA MANDRIA. SMALTIMENTO ACQUE

PROGETTAZIONE E DL

Manens Intertecnica, Studio Ferro Cerioni, AI Engineering, AI Studio (Florindo Bozzo)

RUP

Maria Grazia Ferreri

IMPRESE APPALTRICI

Escavazioni Valsusa

INTERVENTO PER MIGLIORAMENTO DEL CONSUMO ENERGETICO ALL'INTERNO DEL PERCORSO DI VISITA E DELLA CHIESA DI SANT'UBERTO. REALIZZAZIONE IMPIANTI ILLUMINAZIONE, VIDEO, CONTROLLO E GESTIONE DELLA SALA POLIVALENTE AL SECONDO PIANO DELLA REGGIA DI DIANA

PROGETTAZIONE E DL

Francesco Pernice con Giorgio Ruffino, Vincenzo Scarano

RUP

Francesco Pernice

IMPRESE APPALTRICI

Ciano Impianti

SCALONE DI ACCESSO AI PIANI ALTI DELLA REGGIA, RESTAURO E REALIZZAZIONE IMPIANTI

PROGETTAZIONE E DL

Francesco Pernice con Loredana Iacopino, Marcello Durbanò, Sergio Berno, Antonio Rovano, Remo Vaudano

RUP

Gennaro Napoli

IMPRESE APPALTRICI

Asperia, C.E.I.P, Edil Atellana, M.B.T., Ottaviano Conservazione e Restauro, Piovano Mario, Ciano Impianti, Torchio Marmi

FORNITURA DELL'IMPIANTO ELEVATORE DELLO SCALONE DI ACCESSO AI PIANI ALTI

PROGETTAZIONE E DL

Francesco Pernice con Loredana Iacopino, Marcello Durbanò

RUP

Gennaro Napoli

IMPRESE APPALTRICI

NuovaRima

2ª FASE DI COMPLETAMENTO LOTTO B E FORNITURE LOTTI A/B CON LA REALIZZAZIONE DELLE STRUTTURE RICETTIVE PER LA RISTORAZIONE

PROGETTAZIONE E DL

Maria Carla Visconti, Carlo Savasta, con Stefano Trucco, Roberto Vincenzi, Mimmo Chissotti, Davide Squarciapino, Rodolfo Viarengo, Elettrica Progetti, Roberto Mortarino

RUP

Maria Grazia Ferreri

IMPRESE APPALTRICI

ATI Guerrini Costruzioni - DeGa

GIARDINI, LOTTO D. LAVORI DI SISTEMAZIONE DEL TERRAZZO DEL GAROVE

PROGETTAZIONE E DL

Francesco Pernice, Fulvio Baietto, Elena Buonfrate, Claudio Milano, Vincenzo Scarano

RUP

Francesco Pernice

IMPRESE APPALTRICI

Edil Atellana con Carpenteria di Ferro di Zecchino Marino, Figli di Carlo Canziani, Morina Pietre

FORNITURE E POSA DI PORTE INTERNE ED ESTERNE PER LA MANICA DELLE CANONICHE E DELLE CARROZZE

PROGETTAZIONE E DL

Francesco Pernice, Elena Buonfrate, Vincenzo Scarano, Claudio Milano

RUP

Francesco Pernice

IMPRESE APPALTRICI

Chiri Arredamenti

ESECUZIONE IMPIANTI DI RILEVAZIONE FUMI DELLE ZONE SOTTOTETTO E ADEGUAMENTO IMPIANTI NELLE ZONE CATERING, UFFICI E CUCINE RISTORANTE SITI ALL'INTERNO DELLA REGGIA

PROGETTAZIONE E DL

Francesco Pernice con Sergio Berno, Vincenzo Scarano

RUP

Francesco Pernice

IMPRESE APPALTRICI

M.I.T.

REALIZZAZIONE NUOVE PENSILINE DI INGRESSO DELLA REGGIA E CAVIDOTTO A SERVIZIO DELLA CORTE D'ONORE

PROGETTAZIONE E DL

Francesco Pernice con Vincenzo Scarano, Francesco Bosso, Giovanni Tironi

RUP

Francesco Pernice

IMPRESE APPALTATRICI

Ediltermica Iorio

INTERVENTO DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE PER LE AREE DEL CASTELVECCHIO E DELLA CORTE D'ONORE

PROGETTAZIONE E DL

Francesco Pernice, con Giorgio Ruffino, Elena Buonfrate, Claudio Milano, Vincenzo Scarano, Alberto Miele

RUP

Francesco Pernice

IMPRESE APPALTATRICI

EDART

AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI MANUTENZIONE EDILI, LIGNEI, METALLICI, DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI E DEI SERVIZI DI CONDUZIONE DEGLI IMPIANTI E COORDINAMENTO DEI SERVIZI DI MANUTENZIONE, PRESSO IL COMPLESSO DELLA REGGIA DI VENARIA REALE

PROGETTAZIONE E DL

Francesco Pernice, Giorgio Ruffino con Vincenzo Scarano, Elena Buonfrate, Alberto Miele, Filippo Ronsisvalle

RUP

Francesco Pernice

IMPRESE APPALTATRICI

ATI Gemmo - Guerrini Costruzioni - Ciano Impianti - Ottaviano Conservazione e Restauro

REALIZZAZIONE PARCHEGGI E VIABILITÀ NEL COMPLESSO DELLA VENARIA REALE – PARCHEGGI A E B

PROGETTAZIONE

AI Engineering, AI Studio

DL

Giorgio Ruffino con Filippo Ronsisvalle, Maurizio Reggi, Giorgio Sogno Fortuna, Alessandro Grazzini, Vincenzo Buttafuoco, Marco Falossi, Fabio Calderaro

RUP

Francesco Pernice

IMPRESE APPALTATRICI

L.E.S. Lavori Edili Stradali, Edil Atellana

LAVORI PER LA COSTRUZIONE DI UNA STRUTTURA IN LEGNO DENOMINATA FANTACASINO DA REALIZZARSI ALL'INTERNO DEI GIARDINI DELLA REGGIA DI VENARIA REALE

PROGETTAZIONE E DL

Loredana Dionigio, Giancarlo Gonnet

RUP

Mirella Macera, Maurizio Reggi

IMPRESE APPALTATRICI

Alvit

LAVORI INERENTI LE SISTEMAZIONI SUPERFICIALI DEI VIALI DEI GIARDINI DELLA REGGIA DI VENARIA REALE

PROGETTAZIONE E DL

Mirella Macera, Maurizio Reggi

RUP

Maurizio Reggi

IMPRESE APPALTATRICI

Mastra

COMPLETAMENTO RESTAURI E CONSOLIDAMENTO MURO CASTELLAMONTIANO E REALIZZAZIONE NUOVO COLLEGAMENTO CON IL GIARDINO A FIORI

PROGETTAZIONE E DL

Maurizio Reggi con Paolo Napoli, Alessia Bellone, Diego Bernardi, Mariangela Mocchiola

RUP

Maurizio Reggi

IMPRESE APPALTATRICI

Ottaviano Conservazione e Restauro

INTERVENTO DI COMPLETAMENTO DELL'AREA ADIACENTE ALLA CASCINA MEDICI DEL VASCHELLO NELL'AMBITO DI RECUPERO GENERALE DELL'AREA. INTERVENTO DI ARREDO ORNAMENTALE E BOTANICO

PROGETTAZIONE E DL

Maurizio Reggi con Alessia Bellone, Diego Bernardi, Mariangela Mocchiola

RUP

Mirella Macera, Francesco Pernice

IMPRESE APPALTATRICI

Zumaglini & Gallina, Fantone Giorgio

LAVORI DI SISTEMAZIONE DEL CORTILE DELLE CARROZZE DELLA REGGIA DI VENARIA REALE

PROGETTAZIONE E DL

Francesco Pernice, Pigreco Associati, Maurizio Reggi

RUP

Francesco Pernice

IMPRESE APPALTATRICI

Rinaldo Costruzioni

LAVORI DI SISTEMAZIONE DEL CORTILE DELLA CITRONIERA E DELL'INGRESSO SUD DELLA REGGIA DI VENARIA REALE

PROGETTAZIONE E DL

Francesco Pernice, Fulvio Baietto, Maurizio Reggi, Simtec

RUP

Francesco Pernice

IMPRESE APPALTATRICI

Rinaldo Costruzioni

RECUPERO E RISTRUTTURAZIONE DELLA NUOVA BIGLIETTERIA IN VIA MENSA

PROGETTAZIONE E DL

Francesco Pernice con Carlo Fucini e Aurora Ferrero, Giuliano Ricchiardi

RUP

Maria Grazia Ferreri

IMPRESE APPALTATRICI

Edil Atellana, Ciano Impianti

RESTAURO DELLA SALA DEL RANCIO ED OPERE DI COMPLETAMENTO E SICUREZZA

PROGETTAZIONE E DL

Francesco Pernice con Giorgio Ruffino, Elena Buonfrate, Claudio Milano, Vincenzo Scarano, Alberto Miele

RUP

Francesco Pernice

IMPRESE APPALTATRICI

Vitruvio Restauri

FORNITURA E POSA DI CENTRALE FRIGO E GRUPPO ELETTROGENO

PROGETTAZIONE E DL

Francesco Pernice, Filippo Ronsisvalle

RUP

Francesco Pernice

IMPRESE APPALTATRICI

Gemmo

AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI VIGILANZA, MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI VIDEO SORVEGLIANZA E REGISTRAZIONE

PROGETTAZIONE E DL

Francesco Pernice, Filippo Ronsisvalle, Giorgio Ruffino, Alberto Miele, Vincenzo Scarano

RUP

Francesco Pernice

IMPRESE APPALTATRICI

ATI Telecontrol Vigilanza - Diamante

Figura 2: Risorse finanziarie per La Venaria
(Fonte: Pernice 2013)



